

Viaggiando verso Est

Capita talvolta che i viaggi più belli siano quelli improvvisati, realizzati "in itinere", seguendo le emozioni ed il fluire del tempo.

Così è successo la scorsa estate: circostanze varie ci hanno spinto a partire senza avere un preciso itinerario, una meta.

Sono le 22 di sabato 28 luglio quando, finito di caricare il camper, "si salpa" da Roma per far tappa a **Roncobilaccio**, dove speriamo di poter dormire godendo del refrigerio dell'altitudine.

29 Luglio: la mattina è fresca e decidiamo di eleggere l'Austria quale meta per trascorrere qualche giorno di vacanza. A Vienna abitano anche dei nostri amici e l'occasione è ghiotta per visitare nuovamente la bella capitale. Passiamo il confine senza trovare fila e rapidamente raggiungiamo **Klagenfurt** dove sostiamo nell'ampio parcheggio del Kursal, sul lago. Il posto è comodo anche perché c'è il capolinea del bus che porta in centro. Il paese è grazioso e lindo, come è consuetudine da queste parti, e si visita facilmente. Torniamo la sera in taxi, pagando quasi quanto speso all'andata di bus per 4 persone. La serata è gradevole e mi trattengo ancora un po' fuori dal camper a godere della piacevole quiete.



30 Luglio: con mia moglie Stefania studiamo la carta stradale e decidiamo di far tappa a **Graz**. Avvistiamo un ottimo parcheggio a pagamento vicino al castello, dove già altri camper hanno trovato posto. Gironzoliamo per il borgo che alterna diversi stili architettonici, dalle case medievali a graticcio, alle chiese barocche, alle abitazioni in Jugendstil. Pranziamo all'aperto presso un grazioso ristorante sotto la rocca, allietati da un orologio a carillon, sulla Glockenspielplatz. Passerotti intrepidi e per nulla intimoriti prendono pezzettini di pane dalle nostre mani, riconducendoci ad una dimensione più pacata del vivere. Scendiamo verso la grande piazza centrale, dove



palazzi in stile barocco ci accolgono in una prospettiva che si allunga sul corso principale (Herrengasse). Qui è da visitare la bella Armeria (Landszeughaus), raccolta di 32.000 armi che abbraccia 5 secoli di storia, dal '400 al '900. Visto che c'è ancora luce e la passeggiata per Graz è trascorsa gradevolmente, decidiamo di fare ancora qualche chilometro e riprendiamo l'autostrada per **Vienna**.

Arriviamo alle 21 circa al campeggio "Wien West", dove eravamo già stati altre volte, ed abbiamo la fortuna di trovare un ottimo posto, vicino alla reception. Trascorriamo tre giorni pieni a Vienna, per la gioia di mia figlia Francesca e del suo ragazzo, Matteo, che la visitano in piena libertà. Io e mia moglie ci dedichiamo invece ad un "ripasso" dei luoghi più belli, approfittando per una visita alla "Sala degli Amici della Musica", nota per il Concerto di Capodanno che da qui viene trasmesso in tutto il mondo.



2 Agosto: Lasciata Vienna, decidiamo di spingerci verso la Polonia, facendo una tappa a **Bratislava**, capitale della giovane Repubblica Slovacca. Questa dista pochi chilometri da Vienna e si raggiunge con estrema facilità.



Posteggiamo presso un parcheggio custodito, vicino all'ingresso del centro città. Bratislava è una città che sta cambiando, con tanta voglia di ritrovare un passato che, si intuisce, deve essere stato brillante. Il centro è adagiato sulla riva sinistra del Danubio e si espande verso un leggero crinale al cui apice restano le tracce di una zona fortificata, con bei palazzi restaurati ed in fase di restauro. Qui assaporiamo il contrasto con l'occidente che preme alle porte e spinge verso un tumultuoso

cambiamento; sono i giovani i primi a mostrarlo, in tutto e per tutto uguali ai nostri ma con negli occhi una gran voglia "di fare", di essere protagonisti.

Pranziamo in città, lasciandoci il pomeriggio per un po' di shopping per poi ripartire alla volta della Polonia. La tappa è **Auschwitz** (**Oswiecim** in polacco) dove siamo già stati in passato e dove contiamo di arrivare per cena. Prendiamo l'autostrada slovacca (ricordarsi di fare il bollino, come in Austria), e proseguiamo verso il confine in un tracciato talvolta interrotto da deviazioni per il rifacimento del manto stradale. Ciò nonostante si viaggia tranquillamente e senza ritardi. Perdiamo un po' di tempo dentro Auschwitz ma, con un po' d'intuito e l'aiuto della rara cartellonistica stradale, giungiamo finalmente presso il parcheggio all'interno dell'area dove sorgeva il tristemente noto campo di concentramento. Confesso che il posto è sempre emotivamente molto forte. E' sera e non posso fare a meno di scendere a fare due passi per rimanere solo con i miei pensieri: mi sembra una forma di rispetto per questo luogo che incarna la sofferenza di tutto il genere umano, di fronte alle ingiustizie ed alle persecuzioni.



3 Agosto: Non è facile parlare di Auschwitz o della vicina **Birkenau** e non lo farò. Sono luoghi da visitare e su cui tanti, meglio di me, hanno già scritto. Non voglio cadere nella banalità dei luoghi comuni. Chi vuole può approcciarli come meglio crede: saranno i luoghi stessi a parlare.

Anche se trascorriamo buona parte della giornata tra Birkenau e Auschwitz, abbiamo ancora voglia di andare avanti nel viaggio e, su consiglio dei ragazzi, ci dirigiamo a **Cracovia**, dove rivediamo con piacere la bella cattedrale ed il simpatico mercato coperto. Il posteggio vicino al castello, dove eravamo soliti fermarci, non accetta più i camper ma troviamo "albergo" presso il parcheggio dell'Hotel "Cracovia", per pochi sloty; è vicinissimo al centro e sicuramente più vigilato del precedente. Cracovia è un'amorevole cittadina, piena di vitalità e che si sta rinnovando in fretta; nelle tre visite che le abbiamo dedicato, ci ha sempre svelato nuovi aspetti inusitati. Il turismo è un grande richiamo e la città sembra lo stia gestendo a tutto tondo, inventandosi magari un "Komunist Tour" per le vie cittadine, a borgo di sconquassate auto d'epoca sovietica, come ci è capitato d'assistere.

4 Agosto: la giornata è dedicata quasi interamente al viaggio per raggiungere la zona dei Parchi Nazionali. La nostra tappa finale è **Augustow**, sull'omonimo lago, dove ci hanno segnalato un camping (il "Bertek") spartano ma con servizi decorosi. La strade polacche, a ragion del vero, non lasciano molte speranze di programmare tempi di percorrenza perché spesso presentano un pessimo manto, solcato da canali scavati dai pneumatici dei mezzi pesanti su un fondo fatto di tanta sabbia e poca breccia. E' questa una nota dolente,

perché nei precedenti viaggi in Polonia le strade erano in questo stato ma le stavano sistemando; ora che le hanno sistematate, presentano gli stessi vizi di costruzione che le avevano caratterizzate. E' un peccato perché il flusso turistico verso la Polonia sta decisamente aumentando e la nazione offre una moltitudine di luoghi sicuramente interessanti. Ma in vacanza si sopporta anche qualche piccolo inconveniente e, seppur ci tocca saltare Varsavia già visitata in passato, ci rifacciamo con l'amenità della zona dei laghi, dove fitte foreste lasciano il passo a laghi e laghetti incantevoli. La sosta ad

Augustow è di tutto relax e ci permette di fare il punto della situazione del nostro girovagare. Dopo cena studiamo le carte stradali e decidiamo per la Lituania: meta la Collina delle Croci.

5 Agosto: Partiamo di buon mattino e sono subito le cicogne che ci accolgono, appena fuori da Augustow; le avevamo già viste lungo i campi che costeggiavano le strade polacche ma da adesso in poi la loro sarà una presenza costante e discreta, che ci allieterà per buona parte del viaggio. Giungiamo quindi alla **Collina delle Croci**. In un nostro precedente viaggio nelle Repubbliche Baltiche siamo rimasti colpiti da questo luogo suggestivo ove miglia di croci, di ogni fattezza e dimensione, si vanno accumulando su una collinetta



artificiale. Nei tempi dell'occupazione Russa, più volte gli occupanti l'avevano rasa al suolo nella vana speranza di fiaccare la resistenza lituana ma il popolo la ricostruiva, sacchetto di terra dopo sacchetto, e vi riposizionava nuove croci. Ora, con l'indipendenza lituana del settembre del 1991, è divenuto un simbolo di fede e di orgoglio nazionale. Accanto alla collina sorge un piccolo convento francescano, estremamente suggestivo, cui ci appoggiamo per trascorrere la notte, preceduta da un tramonto mozzafiato che ci lascia esterrefatti. Siamo soli in mezzo a questa

silenziosa campagna lituana ma ci sentiamo intimamente protetti dalla sacralità del luogo.

6 Agosto: Lasciamo la Lituania per tornare in Polonia e dedicare alcuni giorni alla parte baltica della nazione. Ci consigliano la bella cittadina di **Mikolajki**, nella zona nord dei Laghi Masuri, e decidiamo di far tappa lì.



Troviamo da sistemare il camper presso l'unica area attrezzata incontrata in Polonia. Il gestore è un furbone e cerca di farci un prezzo senza specificare che si paga un supplemento per l'allaccio della corrente e per il carico/scarico dell'acqua; scopriamo il trucchetto e concordiamo lo stesso prezzo proposto ma "tutto incluso". Mikolajki sorge su un braccio del lago di Sniadwy ed è un bel centro turistico, ricco di vitalità. Ceniamo ottimamente e con poca spesa presso uno dei graziosi ristoranti che s'incontrano sul lungolago. La serata è mite e la dedichiamo ad una romantica passeggiata tra le rive del lago ed il borgo restaurato del piccolo centro.

7 Agosto: la giornata di oggi è dedicata a **Danzica**, famosa città della lega Anseatica, che ancora conserva il fascino delle antiche città portuali del nord Europa, pur nelle ricostruzioni seguite alle distruzioni della II guerra mondiale. Pranziamo in città che troviamo invasa da una sorta di fiera che coinvolge tutte le vie e viuzze del centro; si vende di tutto: dai maglioni ai souvenir, dai prodotti culinari all'anticaglia, in una sorta di "Porta Portese" dilatata ma mai chiassosa, anzi stranamente ordinata e curata. La tentazione è forte e ci facciamo prendere anche noi dalla voglia di acquisti, senza trascurare la visita ai frequenti monumenti che intersecano la nostra passeggiata. Danzica è bella e merita l'intera giornata che le dedichiamo, anche se, a sera, ci spostiamo verso il vicino castello di Malbork, prossima tappa del nostro viaggio.



8 Agosto: Abbiamo dormito dentro un semplice parcheggio di fronte al castello. Si paga un piccolo contributo ma si è sicuri di lasciare il camper in un posto custodito vicinissimo all'ingresso. **Malbork** è uno splendido borgo fortificato, roccaforte dei potentissimi cavalieri teutonici che da qui gestivano il monopolio dell'ambra. La visita è consigliata sin dal primo mattino perché impega circa 3 ore e si può così uscire in tempo per pranzare, magari al ristorante interno, come abbiamo fatto noi, buono sia per la cucina che per i prezzi. Vista la vastità del luogo, è bene seguire una

delle tante guide che illustrano, con dovizia di particolari, i vari ambienti; la scelta da noi fatta è risultata azzeccata perché ci ha evitato inutili perdite di tempo, permettendoci di apprendere la storia e l'aneddotica del luogo.

Nel tardo pomeriggio decidiamo il rientro "in occidente", con prossima tappa Berlino. Facciamo pertanto ancora qualche chilometro e sostiamo per la notte presso l'area di un distributore autostradale (con acqua potabile) proprio a ridosso del confine tedesco, dopo la città di Stettino.



9 Agosto: Sbrigate le ultime faccende, rassettato un po' il camper e fatto il pieno di gasolio (in Polonia costa meno che in Germania), partiamo alla volta di **Berlino**. La capitale tedesca è una delle più belle ed affascinanti città d'Europa: piena di gioventù, di voglia d'innovare, di fermento che ne fanno una città in perpetuo cambiamento. Nelle tante volte che l'abbiamo visitata, abbiamo potuto scoprire ambienti e luoghi sempre nuovi; la prima volta fu nel 1990 quando il muro era ancora una presenza "fisica" anche se non più politica perché, pur sussistendo ancora le due Germanie, a novembre del 1989 erano stati aperti i primi varchi. Negli anni abbiamo assistito all'abbattimento del muro per



far posto alle nuove architetture d'avanguardia ed infine ora, al recupero degli edifici storici e la ricostruzione di quelli andati distrutti. Anche i berlinesi sembrano contribuire a questo caleidoscopio di mutamenti con la loro multietnica gioiosa presenza, miscuglio di genti dei vari continenti, e con un grande senso di rispetto per il turista al quale sono sempre pronti a prestare aiuto, tollerandone la chiassosa invasione (soprattutto di noi Italiani, sempre numerosissimi). Chi vuol visitare Berlino non le dedichi quindi un giorno, ma si faccia guidare dai mille itinerari artistici, culturali, gastronomici, ludici, magari semplicemente iniziando con una gita in battello sulla Sprea, il fiume che taglia la città e sulla cui "Isola dei Pescatori" (Fischer Insel), cuore autentico della vecchia Berlino, la città ebbe origine.

13 Agosto: lasciamo Berlino solo nel tardo pomeriggio e facciamo alcuni chilometri per avvicinarci alla nostra prossima tappa: Lipsia. Ci fermiamo in autostrada presso l'area di servizio di "Kockern West" (possibilità di fare acqua). Per chi volesse approfittarne c'è anche un comodo ristorantino.



14 Agosto: **Lipsia**, insieme a Dresda, sono tra le più belle città dell'ex Germania dell'Est. Proprio perché in un precedente viaggio avevamo potuto ammirare la ricostruita Dresda, decidiamo adesso di non perderci la bella Lipsia, famosa un tempo per i suoi editori e le

pregiate edizioni librerie. Oggi è stata restaurata e ha recuperato l'antico fascino che le compete. Abbiamo parcheggiato vicino al grande parco pubblico poco fuori dal centro, che si raggiunge a piedi in pochi minuti. Città di grandi mercanti è stata anche una delle capitali del caffè d'Europa che, dal commercio dei suoi frutti, ha saputo trarre ricchezza e potere. Visitiamo allora il "Restaurant Zum Arabischen Coffebaum" sorta di museo-ristorante dell'arte della torrefazione e del "sano oziare" nel gustare questa bevanda, allestito in un palazzetto barocco del '700. La città offre anche molti altri spunti e, al turista interessato, numerose botteghe d'antiquariato con oggetti particolari e dai costi ancora abbordabili. Dopo cena ci spostiamo a Weimar che decidiamo di

visitare il giorno seguente.

15 Agosto: A **Weimar** c'è un ottimo parcheggio per la sosta (vicino ai campi sportivi), ampio ed in piano, eletto a tal scopo da camper provenienti da mezza Europa. La cittadina è graziosa e famosa per aver ospitato due dei massimi autori della letteratura tedesca Goethe e Schiller, per la famosa biblioteca della Granduchessa Amalia di Turingia, la nascita della corrente architettonica della "Bauhaus" e per il periodo storico, a cavallo delle due guerre, che qui vide riunito il parlamento repubblicano. Come disse Goethe quindi "dove trovare tanta bellezza in un posto così piccolo?"

La passeggiata per il centro trascorre lenta e gradevole, allietata da un bel sole e da una fresca brezza oltre che da cantori di strada che intonano suonate di musica classica: non



possiamo chiedere di più! Nel tardo pomeriggio ci spostiamo verso la città di **Heidelberg**. Il campeggio di Heidelberg, lungo il fiume Neckar, è sicuramente uno dei più scomodi e brutti mai frequentati. Ne approfittiamo solo per non girare in paese in cerca di un parcheggio e per far rifornimento d'acqua.

17 Agosto: Dopo esserci spostati in città (con

parcheggio comodissimo lungo il fiume), abbiamo trascorso l'intera giornata del 16 in questa graziosa cittadina famosa per la sua Università ed alcuni monumenti d'interesse come il castello (da cui di gode un ottimo panorama) e la cattedrale. E' accogliente e piena di turisti e ne approfittiamo anche per fare un po' di shopping. Siamo oramai agli ultimi giorni del viaggio e non vogliamo dimenticare di portare qualche piccolo regalo agli amici più cari. Il 17 mattina, quindi, partiamo per **Saarbrucken** dove mio figlio Enzo con la ragazza, Federica, stanno trascorrendo le ferie; ci aspettano per la festa dei 50 anni dal referendum con il quale i cittadini di questa città della Saar, regione ceduta alla Francia come indennizzo di guerra, decisero di ritornare con la

Germania. La cittadina è effettivamente tutta una grande kermesse di musica, spettacoli e divertimenti vari dove si mischiano elementi dei due stati protagonisti: la Germania e la vicina Francia. Nessun tono della manifestazione è mai revanscistico, anzi le due nazioni espongono il meglio dei loro prodotti artistici, culturali e ...gastronomici, per la gioia di tutti. Passeggiamo in mezzo a questa grande festa come in un grande luna park e penso: "è incredibile, la mia famiglia finalmente riunita a centinaia di chilometri da casa! Potenza del camper!"

18 Agosto: dopo la sbornia dei festeggiamenti del giorno prima, ed aver salutato Enzo e Federica, lasciamo Saarbrucken con tutta calma e facciamo rotta per **Friburgo**, in Svevia. E' una cittadina molto carina, ben curata e caratterizzata dall'imponente cattedrale gotica e dalla particolarità dei piccoli canali d'acqua che scorrono lungo le viuzze del centro: sono questi i canali nei quali i conciatori locali, nel medioevo, lasciavano a macerare le pelli e che oggi sono diventati una simpatica attrazione (gioia dei bambini e disperazione delle mamme!). A Friburgo non possiamo non gustare i famosi gnocchetti allo strutto, un attentato gastronomico per chi tiene alla linea. Lasciata la cittadina nel tardo pomeriggio, abbiamo ancora un po' di luce per far visita alle vicine cascate del Reno a **Schaffhausen**, in Svizzera. E' una pazzia, perché sappiamo che in Svizzera sono molto attenti al peso del veicolo e, se in entrata non abbiamo avuto alcun problema, all'uscita dalla Svizzera, sudiamo freddo per la "scarsa disponibilità" dimostrata da due doganieri elvetici. Le cascate sono spettacolari, soprattutto al tramonto - come le abbiamo potute ammirare noi, ma occhio al peso del veicolo se non volete trasformare la gita in un disastro. A noi è andata bene ma la paura è stata tanta! Dopo la "toccata e fuga" di Schaffhausen, decidiamo di andare a dormire presso l'area attrezzata di Meersburg, in Germania, ottima e tranquilla per la notte.



19 Agosto: **Meersburg** è una ridente cittadina turistica sulla riva nord del lago di Costanza. Piena di case a graticcio, reminiscenza dell'antico splendore medievale, è dominata dal castello barocco da cui si gode lo splendido panorama sul lago. Visitiamo il piccolo museo "Zeppelin" curato dalla nipote del barone Von Zeppelin, pieno di cimeli

raccolti in varie parti del mondo. Scendendo verso le rive, il paese si snoda sinuosamente, sino a giungere alla graziosa strada centrale, parallela al lago. Pranziamo all'aperto, in un clima gradevolissimo, mentre languidamente ci lasciamo cullare dell'amenno spettacolo del lago, cercando di non pensare all'imminente rientro a casa. Ci attende ancora una tappa d'avvicinamento e, guidando sino a sera, raggiungiamo Vipiteno. C'è il tempo di cenare e quasi subito si va "a nanna"; domani ci

attende un "tappone" fino a Roma.

20 Agosto: il rientro scorre tranquillo e senza traffico. In circa dieci ore percorriamo i 700 chilometri che ci separano da casa. La nostra vacanza improvvisata si è conclusa ma, come sempre, i ricordi restano e s'imprimono nella mente come le parole di quanto scritto, sui fogli di questa carta.

Alla prossima!

Giuseppe Paradiso

